MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

PROCEDURA DI GARA APERTA

Gara europea a procedura aperta per l'appalto di servizio di assistenza tecnica e supporto specialistico al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Attive del Lavoro, dei Servizi per il Lavoro e degli incentivi all'occupazione per lo svolgimento delle funzioni di autorizzazione, gestione, controllo, vigilanza, monitoraggio, vigilanza e raccolta delle attestazioni relative ai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della Legge n. 388/2000 e dei Fondi bilaterali di cui all'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 276/2003

CUP I89I25001480006

Capitolato prestazionale di gara

1. Contesto di riferimento e ragioni dell'intervento

In Italia, il sistema dei Fondi Interprofessionali e dei Fondi Bilaterali rappresenta uno dei pilastri fondamentali per il finanziamento della formazione continua e la tutela dei lavoratori in situazioni di crisi o sospensione lavorativa. Si tratta di strumenti istituiti per iniziativa delle parti sociali con il supporto normativo dello Stato, che consentono alle imprese di destinare parte dei contributi obbligatori per finanziare attività formative o, nel caso dei Fondi Bilaterali, per garantire prestazioni integrative in ambito occupazionale e previdenziale.

L'art. 118 della Legge n. 388/2000 dispone che, al fine di promuovere lo sviluppo della formazione professionale continua possono essere istituiti, per ciascuno dei settori economici dell'industria, dell'agricoltura, del terziario e dell'artigianato, Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua; tali Fondi possono finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, nonché ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani.

L'attivazione dei Fondi è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che esercita altresì la vigilanza, il monitoraggio e il controllo sulla loro gestione, con la possibilità di disporre la sospensione delle attività o il commissariamento in caso di irregolarità o inadempienze. Tale vigilanza ministeriale si concreta anche mediante la nomina dei presidenti dei collegi sindacali dei Fondi medesimi.

I Fondi, istituiti sulla base di accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, possono alternativamente costituirsi in forma di associazioni ai sensi dell'art. 36 Cod. Civ. oppure come

soggetti dotati di personalità giuridica ai sensi degli artt. 1 e 9 del D.P.R. 10/02/2000 n. 361, concessa con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per quanto concerne il finanziamento dei Fondi il co. 1 dell'art. 118 dispone che ad essi afferiscano progressivamente le risorse derivanti dal gettito del contributo integrativo stabilito dall'art. 25, 4 co., della Legge n. 845/1978 riguardante l'indennità di disoccupazione involontaria, relativo ai datori di lavoro che aderiscono a ciascun fondo.

I versamenti dei datori di lavoro, ai sensi del co. 3 dell'art. 118, vengono effettuati all'INPS che provvede a trasferirli per intero, dedotti i meri costi amministrativi, al fondo indicato dal datore di lavoro; per i datori di lavoro che non aderiscono ai Fondi rimane l'obbligo di versare il contributo integrativo all'INPS.

I contributi che alimentano i Fondi interprofessionali rappresentano una prestazione patrimoniale imposta, ai sensi dell'art. 23 Cost., considerata altresì la previsione di una sanzione pecuniaria in caso di omesso versamento per cui, pur essendo l'adesione ai Fondi facoltativa, la contribuzione è obbligatoria.

La fase c.d. di "start up", che ha consentito l'avvio delle attività dei Fondi, è stata finanziata con le risorse previste dai commi 10 e 12, lettera b), dell'art. 118 della Legge n. 388/00 ripartite con i Decreti Direttoriali n. 148/03, n. 351/03 e n. 133/04.

Nella fase a regime, invece, i Fondi interprofessionali vengono alimentati, come già esposto, dal gettito derivante dal contributo integrativo dello 0,30% di cui all'articolo 25 della Legge n. 845/1978 che i datori di lavoro versano all'INPS il quale provvede a trasferirlo, per intero, una volta dedotti i meri costi amministrativi, al Fondo indicato dal datore di lavoro.

Al fine di regolamentare la fase c.d. di "start up" dei Fondi è stato emanato, in primo luogo, il Decreto Interministeriale del 23/04/2003 e s.m.i, che ha definito i criteri di riparto delle risorse stanziate e disposto l'obbligo per i Fondi di presentare relazioni rendicontuali al Ministero del Lavoro utilizzando modelli specifici predisposti dal Ministero stesso, da sottoporre a controlli di regolarità finanziaria e gestionale, oltre che a verifiche amministrativo-contabili presso le sedi dei Fondi.

Il sistema di controlli sulla gestione delle risorse pubbliche destinate ai Fondi interprofessionali si articola su due livelli:

- ✓ il primo, a livello di ciascun Fondo interprofessionale, attraverso sistemi interni di verifica sui piani formativi finanziati, le cui modalità devono essere dettagliate in apposito piano operativo di attività;

- ✓ il secondo, a livello ministeriale, mediante l'esame delle relazioni rendicontuali e l'effettuazione di verifiche amministrativo-contabili presso le sedi dei Fondi. Tali controlli riguardano tutte le spese relative ad attività di gestione, iniziative propedeutiche e monitoraggio, e prevedono la verifica, anche a campione, dei sistemi di gestione e controllo adottati dai Fondi, oltre che delle spese rendicontate e dei progetti attuati dai soggetti beneficiari.

Successivamente, per effetto delle previsioni di cui all'art. 9, co. 1, lett. n) del D.Lgs. n. 150/2015 (*"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive"*), le funzioni di vigilanza e monitoraggio dei Fondi Interprofessionali, nonché dei Fondi Bilaterali (istituiti ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n. 276/2003) svolte dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, sono state trasferite all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), restando in capo al Ministero esclusivamente la competenza per i procedimenti di autorizzazione e di commissariamento dei Fondi.

Per effetto della pubblicazione sulla G.U.R.I. n. 38 del 15.02.2024 del D.P.C.M. n. 230/2023, contenente il *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione",* l'ANPAL ha cessato, a far data dal 1° marzo 2024, la propria operatività per scioglimento disposto ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 75/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 112/2023. Conseguentemente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ritorna ad essere competente anche delle funzioni di gestione, di controllo e vigilanza.

Da ultimo, il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 7 marzo 2025, n. 29, recante *"Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali"* è recentemente intervenuto nel riparto delle funzioni e delle competenze gestionali e amministrative in materia di Fondi nell'ambito della Direzione Generale per le Politiche Attive del Lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione (di seguito DG PASLIO), investendo di specifiche competenze le seguenti Divisioni:

- ✓ la Divisione III della "*Vigilanza sui fondi interprofessionali per la formazione continua e sui fondi bilaterali*";
- ✓ la Divisione IV di autorizzare "*l'attivazione dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'art. 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e autorizzazione all'attivazione dei fondi bilaterali di cui all'art. 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276; attuazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 marzo 2023, recante "Definizione dei criteri e delle modalità di rimborso, per le annualità 2022 e 2023, delle risorse di cui all'art. 1, comma 722, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in favore dei fondi paritetici interprofessionali*".

I Fondi Paritetici Interprofessionali sono attualmente 19 e promuovono lo sviluppo della formazione professionale continua in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori.

Parallelamente ai Fondi interprofessionali, il sistema italiano prevede i Fondi Bilaterali, strumenti previsti dal D.Lgs. n. 276/2003 e dal D.Lgs. n. 148/2015 volti ad assicurare ai lavoratori prestazioni integrative in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa in settori non coperti dalla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria. Anche questi Fondi sono istituiti tramite accordi collettivi tra le parti sociali e sono finanziati tramite contributi specifici a carico dei datori di lavoro e, in alcuni casi, dei lavoratori.

Ad oggi, risulta costituito - ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 276/2003 - il Fondo FORMATEMP, Fondo per la formazione dei lavoratori in somministrazione che è stato autorizzato all'esercizio delle attività con Decreto del 13/04/2011 del Ministero del Lavoro.

È competenza del Ministero del Lavoro e, più nello specifico della DG PASLIO, esercitare anche

sui Fondi Bilaterali funzioni di autorizzazione e gestione, di controllo e vigilanza, di progettazione, sviluppo e manutenzione del sistema informativo.

***

Per l'assolvimento di tutti compiti di cui sopra, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha necessità di acquisire da Operatore economico altamente specializzato, un adeguato supporto tecnico-specialistico. Le attività di gestione e vigilanza dei Fondi paritetici interprofessionali nonché dei Fondi bilaterali richiedono infatti competenze professionali elevate e specifiche, nonché capacità operative che superano le ordinarie disponibilità organizzative e di personale interno.

Attraverso il ricorso a un soggetto esterno specializzato, l'Amministrazione mira a rafforzare la propria capacità di istruttoria, controllo e monitoraggio, assicurando livelli elevati di efficienza, efficacia e regolarità nella gestione delle risorse, oltre a promuovere trasparenza, legalità e corretto andamento dell'azione amministrativa.

I vantaggi attesi in termini di qualità e rapidità delle verifiche e di tutela dell'interesse pubblico giustificano ampiamente il ricorso a una procedura di gara aperta per la selezione dell'operatore economico e della proposta maggiormente idonei, secondo le modalità e i criteri tecnici definiti nel presente documento e nel Disciplinare della procedura.

2. Oggetto dei servizi richiesti

Il contratto in affidamento ha per oggetto la fornitura di servizi supporto specialistico per lo svolgimento delle funzioni di gestione e vigilanza dei Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'art.118 della Legge n. 388/2000, nonché dei Fondi bilaterali di cui all'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 276/2003.

Per la individuazione del supporto è necessario tener conto della ripartizione delle funzioni individuate dal Decreto Ministeriale n. 29 del 7 marzo 2025 tra la Divisione III e la divisione IV della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi. In particolare:

- ✓ la Divisione III della "*Vigilanza sui fondi interprofessionali per la formazione continua e sui fondi bilaterali*";
- ✓ la Divisione IV di autorizzare "*l'attivazione dei fondi interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e autorizzazione all'attivazione dei fondi bilaterali di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276; attuazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 marzo 2023, recante "Definizione dei criteri e delle modalità di rimborso, per le annualità 2022 e 2023, delle risorse di cui all'articolo 1, comma 722, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, in favore dei fondi paritetici interprofessionali*".

Di seguito sono definite le linee di attività oggetto dell'affidamento (articolate per la Divisione III e IV), la cui descrizione è stata elaborata tenuto conto della finalità, delle modalità operative per lo svolgimento delle linee e degli strumenti utilizzabili.

Divisione IV

1) Supporto specialistico alla regolamentazione, autorizzazione e governance dei Fondi

1.1 Assistenza tecnica per l'analisi, l'aggiornamento e la manutenzione della normativa e degli atti collegati

- ✓ ***Finalità***: assicurare che il quadro regolatorio di riferimento per i Fondi interprofessionali e bilaterali sia aggiornato, coerente con la normativa nazionale ed europea e rispondente alle esigenze operative;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali***: esame delle norme vigenti, proposta di aggiornamenti, predisposizione di bozze di provvedimenti normativi e regolamentari, attività di consultazione con le parti sociali e i Fondi;

- ✓ ***Strumenti***: raccolta normativa di settore, banche dati legislative, schemi di decreto, dossier comparativi, esame e confronto sulle criticità.

1.2 - Assistenza tecnica per le attività propedeutiche al rilascio ed al mantenimento dell'autorizzazione/riconoscimento al funzionamento dei Fondi di nuova costituzione

- ✓ ***Finalità:*** assicurare che i nuovi Fondi e quelli già operativi rispettino in modo continuativo i requisiti previsti per il loro riconoscimento istituzionale;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali:*** analisi documentale delle richieste di autorizzazione e delle modifiche degli Statuti e/o dei regolamenti di funzionamento sottoposti a specifica autorizzazione in base alle disposizioni vigenti nonché alle fasi di commissariamento e del Decreto di revoca dell'autorizzazione già emessa;

- ✓ ***Strumenti:*** schede di verifica, flussi procedurali, database anagrafico dei Fondi, sistema di gestione iter autorizzativi, esame e confronto sulle criticità**.**

1.3 - Assistenza tecnica per l'esame della documentazione gestionale e per il monitoraggio degli indicatori

- ✓ ***Finalità:*** verificare la correttezza della documentazione afferente alla gestione trasmessa dai Fondi, il monitoraggio ex lege, l'elaborazione e l'analisi degli indicatori di attuazione e di performance dei Fondi stessi; verificare la corretta applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato da parte dei Fondi ex art. 118 della Legge n. 388/2000 ed *ex* art. 12 del D. Lgs. n. 276/2003, nonché per i relativi adempimenti in materia e/o per gli eventuali procedimenti di monitoraggio avviati dalla Commissione Europea;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali*****:** raccolta e analisi dei dati gestionali, verifica della documentazione di rendicontazione, controllo sugli adempimenti in materia di Aiuti di Stato, predisposizione di report periodici di monitoraggio e analisi degli scostamenti;

- ✓ ***Strumenti*:** banche dati gestionali, sistemi di reportistica, modelli di rilevazione e indicatori di performance, normative di riferimento in materia di Aiuti di Stato, esame e confronto sulle criticità.

1.4 - Assistenza tecnica per le attività di coordinamento e di governance

- ✓ ***Finalità***: favorire tutte le attività di coordinamento, governance e periodici incontri nonché lo svolgimento di attività trasversali e strettamente connesse a quelle dell'autorizzazione e gestione;

- ✓ ***Modalità operative principali***: organizzazione di tavoli di confronto, predisposizione di documentazione tecnica e di indirizzo, aggiornamento dei flussi informativi tra Ministero e Fondi, supporto nella gestione delle relazioni istituzionali;

- ✓ ***Strumenti***: verbali di incontri, circolari, schemi di indirizzo operativo, piattaforme di comunicazione collaborativa, esame e confronto sulle criticità.

<u>Divisione III</u>

2) Assistenza tecnica e supporto alle attività di vigilanza e controllo sui Fondi

2.1 Assistenza tecnica e supporto per la verifica della presenza e della permanenza dei requisiti di adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo dei Fondi

- ✓ ***Finalità***: garantire che i Fondi operino in modo conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente, assicurando trasparenza, efficacia gestionale e adeguata capacità di controllo interno;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali***: attività on desk di analisi documentale, verifica dei sistemi procedurali adottati dai Fondi, controllo della completezza e congruità delle informazioni rese pubbliche sui rispettivi siti istituzionali e confronto diretto con i referenti dei Fondi per chiarimenti o integrazioni;

- ✓ ***Strumenti***: checklist di controllo normativo, esercizio piattaforme informatiche per la raccolta documentale e strumenti di audit desk, esame e confronto sulle criticità.

2.2 Assistenza tecnica e supporto per le verifiche a campione e supplementari sulle attività formative finanziate dai Fondi

- ✓ ***Finalità***: accertare la regolarità e la coerenza rispetto agli obiettivi dichiarati nonché la corretta gestione finanziaria delle attività formative finanziate dai Fondi;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali***: selezione di un campione rappresentativo di interventi formativi finanziati, analisi on desk della documentazione progettuale, amministrativa e contabile, verifiche in loco presso le sedi formative e audizione dei soggetti attuatori;

- ✓ ***Strumenti:*** griglie di valutazione, format per la verbalizzazione dei controlli, sistemi di tracciabilità dei progetti e delle rendicontazioni, software per il monitoraggio degli indicatori di performance, esame e confronto sulle criticità.

2.3 Assistenza tecnica e supporto per il monitoraggio degli adempimenti e delle procedure di recupero conseguenti ai controlli

- ✓ ***Finalità***: verificare che i Fondi, a seguito delle irregolarità riscontrate, pongano in essere le azioni correttive, di adeguamento procedurale o di recupero finanziario richieste dalla normativa;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali***: analisi periodica degli stati di avanzamento degli adempimenti, esame della documentazione attestante la chiusura delle azioni correttive e, se necessario, svolgimento di verifiche supplementari;

- ✓ ***Strumenti***: report di monitoraggio aggiornati, tracciati informativi condivisi con i Fondi, piattaforma di gestione del ciclo di vita delle irregolarità, esame e confronto sulle criticità.

2.4 Assistenza tecnica e supporto per attività trasversali e strettamente connesse alla vigilanza

- ✓ ***Finalità***: garantire la coerenza e la qualità complessiva delle attività di vigilanza attraverso iniziative di coordinamento, standardizzazione dei processi e aggiornamento metodologico;

- ✓ ***Modalità operative / contenuti principali***: predisposizione di report di sintesi sulle attività svolte, organizzazione di incontri periodici con i referenti dei Fondi e con le altre strutture di controllo, predisposizione di linee guida e documenti di indirizzo;

- ✓ ***Strumenti:*** verbali di riunione, report analitici e sintetici, modelli di documentazione standard, esame e confronto sulle criticità.

<u>Attività comune alle Divisioni III e IV</u>

3) Supporto alla definizione del quadro funzionale del sistema informativo integrato di monitoraggio, vigilanza e raccolta delle attestazioni

3.1 - Analisi funzionali e definizione delle specifiche tecnico-amministrative necessarie alla progettazione e sviluppo del sistema informativo integrato di monitoraggio, vigilanza e raccolta delle attestazioni e all'organico raccordo funzionalità e cooperazione del sistema con i sistemi informativi del lavoro e delle politiche attive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Si riportano di seguito le principali esigenze tecniche che dovranno basilarmente essere incluse nel sistema informativo:

1. previsione di una specifica sezione all'interno dell'applicativo, in cui sia raccolta e consultabile la normativa di riferimento dell'attività;
2. previsione di una specifica sezione in cui i Fondi possano caricare tutta la documentazione relativa al loro modello di Organizzazione e Gestione, di anagrafica, di flussi finanziari e di rendicontazione finanziaria (con previsione della cadenza temporale per il caricamento e di un eventuale alert in caso di sforamento dei termini);

3. previsione di una sezione dedicata all'inserimento da parte dei Fondi dei dati sulle risorse finanziarie complessivamente utilizzate dagli stessi per ciascuna tipologia di spesa prevista dalla vigente normativa;
4. possibilità di raccolta dati ai fini del monitoraggio fisico delle attività e in piena integrazione e interoperatività con le piattaforme ministeriali (SIU e SIISL) e con le principali banche dati detenute da altre Amministrazioni (Es. Inps, Agenzia delle Entrate);
5. previsione di diversi livelli di autorizzazione all'accesso nelle varie sezioni della piattaforma;
6. previsione di un help-desk per l'utilizzo della piattaforma nonché di tutte le funzionalità di controllo di correttezza e qualità dei dati.

Si precisa che le attività di sviluppo e manutenzione del sistema informativo suindicato non sono comprese nell'oggetto dell'appalto in affidamento. Alle dette attività, infatti, il Ministero intende provvedere a mezzo di terzo Operatore specializzato.

Il supporto relativo a tale attività si concentrerà principalmente nella fase iniziale del servizio, ovvero, indicativamente, nei primi sei mesi.

***

Il concorrente che risulterà affidatario del servizio dovrà garantire nello svolgimento del servizio, a pena di risoluzione contrattuale, di trovarsi in una situazione tale da potersi escludere qualsiasi ipotesi di conflitto di interessi rispetto alle attività assegnate.

Costituirà ragione di conflitto di interessi lo svolgimento di servizi di supporto specialistico, resi in favore di uno dei Fondi oggetto del presente appalto, alla gestione e/o al controllo di attività oggetto di verifica e controllo nell'ambito del servizio di supporto tecnico qui in affidamento.

Nell'ipotesi descritta nel capoverso precedente, sarà necessario che, già in sede di offerta (ricorrendone i presupposti) e comunque in corso di esecuzione del contratto, il Concorrente assicuri e condivida con la S.A. modalità organizzative, operative e metodologiche idonee a garantire - sempre a pena di risoluzione del rapporto - l'assenza di ogni potenziale ragione di insufficiente terzietà nello svolgimento della funzioni assegnate, astenendosi in ogni caso di intervenire in qualsiasi processo virtualmente suscettibile di conflitto di interesse, anche solo virtuale.

Analoghe misure e cautele dovranno essere garantite ed osservate - ancora a pena di risoluzione del contratto - con riferimento ad ogni componente del gruppo di lavoro, in modo da assicurare il regolare e corretto svolgimento del servizio nei confronti della stazione appaltante.

3. Durata del contratto e luogo di esecuzione

Il servizio in affidamento avrà una durata di mesi 36 (trentasei) decorrenti dal giorno successivo alla data di comunicazione all'Aggiudicatario dell'intervenuta conclusione dell'iter di approvazione e controllo previsto per il medesimo contratto.

In casi eccezionali, il contratto in corso di esecuzione potrà essere prorogato per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura di individuazione del nuovo contraente

(per un periodo, comunque, non superiore a mesi 6) se si verificano le condizioni indicate all'articolo 120, comma 11, del Codice. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto.

Ai sensi dell'art. 76, comma 6, del Codice, entro tre anni dalla data di stipula del contratto originario la stazione appaltante si riserva la facoltà di affidare all'aggiudicatario nuovi servizi consistenti nella ripetizione dei servizi oggetto del primo contratto, per un importo complessivamente non superiore al corrispettivo stabilito per il primo contratto (opzioni escluse) ed una durata massima non superiore a mesi 36.

4. Modalità di realizzazione del servizio

L'affidatario del contratto dovrà formulare e sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione, entro giorni 5 (cinque) dalla data di avvio delle attività, un Piano Generale di Lavoro di livello esecutivo che tenendo conto di tutto quanto richiesto dal capitolato, illustrerà nello specifico tutti gli interventi pianificati nel tempo e distribuiti tra le risorse umane e tecnologiche per tutti i singoli adempimenti previsti nell'ambito dei processi e degli interventi gestiti da DG PASLIO, come individuati nelle sezioni precedenti.

Sulla scorta di tale Piano Generale saranno predisposti piani semestrali di attività concordati con l'Amministrazione che costituiranno il riferimento di controllo dell'efficacia ed efficienza del servizio fornito. Detti piani semestrali dovranno essere consegnati con anticipo di almeno 20 (venti) giorni naturali rispetto all'inizio del periodo di riferimento.

Riguardo problematiche specifiche le parti potranno procedere ad incontri tecnici in ordine ai quali verrà redatto specifico verbale, il quale – sottoscritto dal Direttore dell'esecuzione per l'Amministrazione e dal Capo Progetto per il Fornitore – andrà a costituire documento negoziale integrativo tra le parti (di natura comunque esecutiva e quindi non atto a modificare gli accordi contrattuali intervenuti).

In particolare, tale procedura potrà essere impiegata per stabilire la tempistica specifica di esecuzione di determinate attività od azioni contrattuali.

Il servizio, ancorché definito quantitativamente e qualitativamente nel capitolato e nel contratto che sarà sottoscritto, dovrà essere erogato con la necessaria flessibilità operativa a seguito di necessità e/o esigenze non pianificabili alla data dalla DG PASLIO, e che saranno all' occasione concordate in sede di definizione piano semestrale o anche all'interno di specifici atti esecutivi all'uopo sottoscritti.

Le attività svolte dovranno essere descritte con cadenza trimestrale, da parte dell'Operatore affidatario, in apposite relazioni di avanzamento lavori, che dovranno svilupparsi lungo le medesime direttrici degli strumenti pianificazione adottati, così da consentire i raffronti del caso.

Nelle stesse relazioni dovrà essere analiticamente indicato il volume di impegno, in termini di giornate lavoro, registrati per ciascun componente del gruppo di lavoro. Tali volumi dovranno comunque risultare compatibili con gli strumenti di pianificazione suindicati.

In allegato a tali relazioni, se così richiesto dall'Amministrazione, dovranno essere consegnati i timesheet del personale impiegato negli interventi.

A richiesta, il Fornitore presenterà comunque all'Amministrazione la documentazione integrativa utile alla illustrazione e dimostrazione dell'attività svolte.

Il Fornitore renderà i servizi richiesti a mezzo di gruppo di lavoro composito, altamente integrato al proprio interno, operante sotto la supervisione ed il coordinamento operativo del responsabile del servizio. In ogni caso, la responsabilità complessiva e specifica della corretta ed utile prestazione dei servizi richiesti resta in capo all'Operatore economico affidatario, il quale dovrà dunque provvedere alla gestione e conduzione esterna del gruppo in modo da garantire la continuità ed efficacia delle attività allo stesso demandate.

5. Gruppo di lavoro

5.1 Composizione ed inserimento

I servizi oggetto della procedura in via di espletamento verranno resi dall'Operatore affidatario a mezzo di gruppo di lavoro composito, altamente specializzato, che opererà in modo integrato al proprio interno, sotto la supervisione ed il coordinamento operativo di risorsa professionale che rivestirà il ruolo di capo progetto.

Le risorse da impiegare nell'esecuzione del servizio in affidamento dovranno rispondere ai requisiti previsti dai profili di seguito descritti, da intendersi a tutti gli effetti come requisiti minimi.

I nominativi delle figure professionali che comporranno il Gruppo di lavoro individuato (specialisti a parte) dovranno essere trasmessi dall'Operatore affidatario - insieme al Piano Generale di Lavoro previsto al precedente paragrafo 4 e quindi entro cinque giorni dall'avvio delle attività - unitamente ai relativi curricula, sottoscritti dalle risorse medesime e corredati di copia di documento di identità (o altrimenti sottoscritti in forma digitale dagli stessi interessati).

L'Amministrazione, agli effetti del rilascio del benestare per l'effettivo inserimento nel gruppo di lavoro, potrà richiedere di effettuare colloqui conoscitivi con le singole risorse proposte. Per le figure degli specialisti l'Amministrazione inoltrerà invece, all'occorrenza, specifica richiesta di nominativi e curriculum.

Nell'arco dell'intera durata del contratto, i relativi profili professionali delle risorse impiegate saranno considerati invariati, non rilevando l'esperienza professionale acquisita in corso di rapporto rispetto alla qualifica di riferimento (di ciò essendosi tenuto conto nella determinazione della base d'asta).

Detto gruppo di lavoro offerto dovrà rispettare (per numerosità e qualificazione specifica delle risorse) la configurazione di seguito indicata.

5.2 Profili e caratteristiche curriculari

Il gruppo di lavoro richiesto dovrà rispettare (per numerosità e qualificazione specifica delle risorse) la configurazione di seguito indicata.

A. Capo Progetto

N. 1 Capo del progetto, con anzianità lavorativa di almeno 14 anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno 10 anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto (secondo la definizione appresso fornita) ed almeno 3 anni di provata esperienza nella specifica funzione di Capo Progetto (comunque denominato).
Sono richieste conoscenze specifiche nell'ambito di servizi attività in favore di P.A. di assistenza tecnica e/o controllo di interventi finanziati con risorse pubbliche nazionali e/o comunitarie, nonché conoscenze in ambito normativo, finanziario e contabile, oltre a capacità analitiche e di gestione del rischio e competenze specialistiche, che permettano di garantire il rispetto delle normative, la corretta gestione dei fondi e il raggiungimento degli obiettivi di formazione continua.

Impegno complessivo previsto: 72 giornate/lavoro (2 giornate/mese in media)

B. Coordinatori manager

N. 2 Coordinatori manager con anzianità lavorativa di almeno dieci anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento), di cui almeno sette anni di provata esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto (v.si appresso) ed almeno due anni di provata esperienza nella specifica funzione di Coordinatore manager (comunque denominato). Sono richieste conoscenze specifiche in ambito normativo, finanziario e contabile, oltre a capacità analitiche e di gestione del rischio e competenze specialistiche, che permettano di garantire il rispetto delle normative, la corretta gestione dei fondi e il raggiungimento degli obiettivi di formazione continua.
In particolare, sono richieste le seguenti competenze in modo da garantire il coordinamento delle attività svolte da tutto il gruppo di lavoro:

<u>Conoscenza della normativa di riferimento</u>;

<u>Competenza finanziaria e contabile</u>:

- Bilanci e gestione dei fondi: capacità di analizzare i bilanci dei fondi, valutare la gestione finanziaria e identificare eventuali irregolarità;
- Contabilità: Conoscenza dei principi contabili applicati alla gestione dei fondi interprofessionali, per verificare la corretta registrazione delle operazioni;
- Analisi finanziaria: Abilità di analizzare i flussi finanziari, valutare la sostenibilità dei fondi e individuare eventuali rischi.

<u>Abilità analitiche e di gestione del rischio</u>:

- Analisi dei dati: Capacità di analizzare i dati relativi alla gestione dei fondi, per

individuare eventuali deviazioni dalle norme o comportamenti non corretti;
- Gestione dei rischi: Abilità di identificare, valutare e gestire i rischi legati alla gestione dei fondi, per garantire la loro stabilità finanziaria;
- Comunicazione: Capacità di comunicare i risultati delle analisi e le eventuali irregolarità ai responsabili dei fondi.

Competenze specifiche:
- Conoscenza del settore e delle attività svolte dai fondi: familiarità con le attività di formazione finanziata dai fondi interprofessionali e le esigenze dei destinatari;
- Conoscenza delle best practices: familiarità con le migliori pratiche in materia di gestione dei fondi interprofessionali, per garantire la loro efficienza ed efficacia;
- Capacità di svolgere attività di audit: abilità di svolgere attività di audit per verificare la conformità alla normativa e la corretta gestione dei fondi.

L'iscrizione del Coordinatore manager a supporto della Divisione III nel Registro dei revisori di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 39/2010 sarà valutata positivamente, secondo quanto stabilito nel Disciplinare di gara (paragrafo 16.1, tabella 2).

Impegno complessivo previsto per ciascuna risorsa: 288 giornate/lavoro (8 giornate/mese in media).

C. Consulenti senior

N. 8 consulenti senior con anzianità lavorativa di almeno sette anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento).
Più esattamente, sono richiesti i seguenti profili:

- profilo senior A - n. 3 esperti con esperienza professionale nella specifica materia oggetto dell'appalto (v.si appresso) non inferiore a 5 anni *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.3 della Tabella 2 del Disciplinare di gara)*; almeno uno di tali esperti, inoltre, dovrà inoltre aver maturato esperienze di supporto alla P.A. o Enti vigilati nel processo di definizione degli elementi funzionali di sistemi informativi complessi volti alla gestione ed al controllo di programmi o interventi finanziati con risorse pubbliche (interventi posti in essere da Fondi bilaterali o paritetici compresi);
- profilo senior B - n. 3 esperti contabili, iscritti al Registro dei Revisori di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 39/2010, con esperienza professionale di almeno due anni in attività controllo e vigilanza su enti pubblici o su enti vigilati/accreditati da enti pubblici o comunque sulla gestione e rendicontazione di interventi finanziati con risorse pubbliche (interventi posti in essere da Fondi bilaterali o paritetici compresi) *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.3 della Tabella 2 del Disciplinare di gara)*;
- profilo senior C - n. 2 esperto in materia legale, con esperienza professionale di almeno di 4 anni in attività di supporto specialistico in favore di P.A. o enti vigilati da P.A. nella predisposizione di relazioni, pareri o altri atti di ordine tecnico-giuridico nell'ambito di situazioni contenziose (anche di natura amministrativa o stragiudiziale) e/o di situazioni facenti riferimento ad attività di controllo amministrativo e/o contabile *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.3 della Tabella 2 del Disciplinare di gara)*.

Sono richieste conoscenze specifiche, modulate in ragione del profilo di riferimento, in ambito

normativo, finanziario e contabile, oltre a capacità analitiche e di gestione del rischio e competenze specialistiche, che permettano di garantire il rispetto delle normative, la corretta gestione dei fondi e il raggiungimento degli obiettivi di formazione continua.
In particolare, sono richieste le seguenti competenze:

Conoscenza della normativa di riferimento;

Competenza finanziaria e contabile:

- Bilanci e gestione dei fondi: capacità di analizzare i bilanci dei fondi, valutare la gestione finanziaria e identificare eventuali irregolarità;
- Contabilità: Conoscenza dei principi contabili applicati alla gestione dei fondi interprofessionali, per verificare la corretta registrazione delle operazioni;
- Analisi finanziaria: Abilità di analizzare i flussi finanziari, valutare la sostenibilità dei fondi e individuare eventuali rischi.

Abilità analitiche e di gestione del rischio:

- Analisi dei dati: Capacità di analizzare i dati relativi alla gestione dei fondi, per individuare eventuali deviazioni dalle norme o comportamenti non corretti;
- Gestione dei rischi: Abilità di identificare, valutare e gestire i rischi legati alla gestione dei fondi, per garantire la loro stabilità finanziaria.
- Comunicazione: Capacità di comunicare i risultati delle analisi e le eventuali irregolarità ai responsabili dei fondi.

Competenze specifiche:

- Conoscenza del settore e delle attività svolte dai fondi: familiarità con le attività di formazione finanziata dai fondi interprofessionali e le esigenze dei destinatari.
- Conoscenza delle best practice: familiarità con le migliori pratiche in materia di gestione dei fondi interprofessionali, per garantire la loro efficienza ed efficacia.
- Capacità di svolgere attività di audit: abilità di svolgere attività di audit per verificare la conformità alla normativa e la corretta gestione dei fondi.

Impegno complessivo previsto per ciascuna risorsa: 648 giornate/lavoro (18 giornate/mese in media).

D. Consulente junior

N. 9 Consulenti junior, con anzianità lavorativa di almeno quattro anni, da computarsi successivamente alla data di conseguimento del diploma di laurea (da intendersi diploma di laurea magistrale ovvero specialistica ovvero conseguita ai sensi del vecchio ordinamento).
Più esattamente, sono richiesti i seguenti profili:

- profilo junior A - n. 3 esperti con esperienza professionale nella specifica materia oggetto dell'appalto (v.si appresso) non inferiore a 3 anni *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.4 della Tabella 2 del Disciplinare di gara)*;
- profilo junior B - n. 3 esperti contabili, con esperienza professionale di almeno due anni in attività controllo e vigilanza su enti pubblici o su enti vigilati/accreditati da enti pubblici o comunque sulla gestione e rendicontazione di interventi finanziati con risorse pubbliche (interventi posti in essere da Fondi bilaterali o paritetici compresi) *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.4 della Tabella 2 del Disciplinare di gara)*;
- profilo junior C - n. 3 esperto in materia legale, con esperienza professionale di almeno di 2

anni in attività di supporto specialistico in favore di P.A. o enti vigilati da P.A. nella predisposizione di relazioni, pareri o altri atti di ordine tecnico-giuridico nell'ambito di situazioni contenziose (anche di natura amministrativa o stragiudiziale) e/o di situazioni facenti riferimento ad attività di controllo amministrativo e/o contabile *(n.b.: questo è il parametro di "esperienza minima richiesta" considerato nel sottocriterio 7.4 della Tabella 2 del Disciplinare di gara).*

Impegno complessivo previsto per ciascuna risorsa: 648 giornate/lavoro (18 giornate/mese in media).

E. Figure specialistiche

Ad integrazione del suindicato gruppo di lavoro, il Ministero potrà richiedere l'intervento di figure specialistiche destinate ad operare con riferimento a specifici temi o specifiche problematiche, in possesso di provata esperienza, di durata almeno decennale, negli specifici settori di competenza.

In particolare, potranno essere richieste figure professionali per supporto specialistico riconducibili, a titolo indicativo, alle seguenti tipologie:

- specialista in temi di fiscalità e finanza;
- specialista in ambito di diritto societario o diritto del lavoro;
- specialista in statistica;
- normativa e adempimenti in materia di aiuti di Stato;
- normativa e adempimenti in materia di protezione dei dati;
- normativa e adempimenti in materia di appalti pubblici.

Si precisa che si tratta di una componente del servizio avente carattere espressamente *on demand,* che sarà dunque attivata dal Ministero qualora ne ricorra l'esigenza ed a misura di questa, attraverso richiesta scritta espressa.

Il volume complessivo di giornate lavoro che potrà comunque essere richiesto dall'Amministrazione, cumulativamente, per la categoria degli specialisti è fissato in n. 40 gg./lavoro nel triennio: rispetto a tale volume di impegno devono quindi essere conformate le offerte tecniche ed economiche di gara.

* * *

In relazione ai suindicati profili professionali di Capo progetto, Coordinatore manager, Consulente senior profilo A e Consulente junior profilo A, per "*esperienza nella specifica materia oggetto dell'appalto*" si intende esperienza professionale maturata in servizi di supporto tecnico-gestionale, commissionati da P.A., a beneficio delle attività di istruttoria, controllo e monitoraggio di competenza delle P.A. stesse con riferimento a programmi d'intervento complessi, oggetto di finanziamento con risorse nazionali o comunitarie o anche a beneficio delle funzioni di gestione, vigilanza e controllo del Ministero del lavoro relativamente all'attività dei Fondi paritetici o bilaterali.

Gli effettivi volumi di impegno per le risorse suindicate verranno determinati sulla base del

fabbisogno specifico che risulterà dal processo di pianificazione delle attività.

In ogni caso, si fornisce di seguito il numero massimo di risorse per profilo che l'Amministrazione potrà richiedere (salvo variazioni da apportarsi secondo le modalità consentite dall'ordinamento) ed il relativo volume di impegno richiesto per singola risorsa (in termini di giornate lavoro, per una durata tipo che può indicarsi in 8 ore ciascuna):

- Capo progetto: n. 1 risorsa, per n. 2 giornate mese (media tendenziale), per complessive 72 giornate lavoro;
- Coordinatore manager: n. 2 risorse, ciascuno per n. 8 giornate mese (media tendenziale), per complessive 576 giornate lavoro;
- Consulente senior: n. 8 risorse, ciascuno per 18 giornate mese (media tendenziale), per complessive 5.184 giornate lavoro;
- Consulente junior: n. 9 risorse, ciascuno per 18 giornate mese (media tendenziale), per complessive 5.832 giornate lavoro;
- Specialisti: n. 40 giornate lavoro complessive nel triennio.

Rispetto ai volumi di impegno sopra indicati devono essere conformate le offerte tecniche ed economiche di gara.

Tenuto conto della consistenza e delle caratteristiche del fabbisogno di supporto stimato e delle complessive esigenze di operatività del sistema supportato, la messa a disposizione di risorse professionali ulteriori rispetto a tutte quelle sopra indicate (od anche maggiori volumi di impegno delle medesime risorse) non sarà di per sé considerato elemento premiante dell'offerta.

Fatta eccezione per le verifiche in loco o altra attività da fornirsi necessariamente presso sede diversa, le risorse messe a disposizione dall'Operatore affidatario dovranno prestare il loro supporto - salvo diversa intesa con l'Amministrazione - presso gli uffici del Ministero.

Per tutte le figure suindicate (fatta eccezione solamente per il Capo progetto) l'Amministrazione potrà richiedere la compilazione di appositi timesheet, riepilogativi delle attività svolte.

L'Operatore affidatario sarà in ogni caso obbligato a non modificare il gruppo di lavoro offerto, se non per cause obiettivamente non imputabili al medesimo e comunque previa autorizzazione dell'Amministrazione committente.

Fermo quanto sopra, le risorse proposte in sostituzione dovranno possedere caratteristiche curricolari specifiche almeno pari al profilo curricolare sopra descritto per la figura di riferimento (oppure, se in sede gara sia stato offerto un profilo migliorativo, almeno pari a tale profilo).

Al raggiungimento di determinati limiti, la sostituzione delle risorse verrà comunque considerata quale circostanza virtualmente produttiva dell'applicazione di penali contrattuali, secondo quanto in merito più esattamente indicato nello schema di contratto allegato al Disciplinare di gara.

Ciascuna delle risorse messe a disposizione dall'Operatore dovrà essere autosufficiente sotto il profilo della strumentazione tecnologica necessaria allo svolgimento delle attività di competenza.

6. Valore dell'appalto, tariffe unitarie e modalità di remunerazione dei servizi

Il corrispettivo massimo onnicomprensivo per l'espletamento dei servizi oggetto di gara è stabilito in **€ 5.605.336,00 (cinquemilioniseicentocinquemilatrecentotrentasei/00)**, oltre IVA come per legge, da intendersi quindi a tutti gli effetti quale basa d'asta della procedura. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il valore delle opzioni (servizi analoghi ex art. 76, comma 6, del Codice) è precisato nel Disciplinare di gara.

L'importo suindicato rappresenta il prodotto fra il numero di giornate previsto per ciascuna figura del gruppo di lavoro (comprese quelle on demand) e la tariffa unitaria (ossia per singola g/l) d'impegno massima (onnicomprensiva) individuata dalla S.A. per la stessa, previa apposita ricognizione di mercato.

Di seguito quindi si espongono le dette tariffe unitarie, ciascuna di esse da intendersi non superabile, a pena di non accettazione dell'offerta:

Capo progetto:	€ 808
Coordinatore manager:	€ 619
Consulenti senior (profili A, B e C):	€ 587
Consulenti junior (profili A, B e C):	€ 364
Specialisti:	€ 619

Data la natura prettamente intellettuale dei servizi in affidamento, l'onere per la copertura della sicurezza da rischi da interferenza si assume pari a 0.

In considerazione della dipendenza del fabbisogno di supporto da occorrenze di processo non interamente preventivabili nella presente fase, la remunerazione dei servizi prestati non avverrà sulla base di un importo periodico complessivo prestabilito, bensì in ragione del concreto volume di servizi prestati, misurato in termini di assorbimento di risorse che verrà in concreto registrato nel corso dei diversi periodi del rapporto (in termine di singole gg/uomo per ciascuna risorsa), ovviamente in coerenza con gli strumenti di pianificazione che verranno ugualmente adottati in corso di periodo.

Più precise indicazioni circa le modalità di remunerazione dei servizi saranno contenute nel contratto di affidamento, redatto secondo lo schema allegato al disciplinare di gara.

7. Subappalto

Vedasi il Disciplinare di gara, paragrafo 8.

8. Trattamento dei dati

Rispetto all'acquisizione, gestione e conservazione di eventuali dati di cui entrerà in possesso in

esecuzione del servizio oggetto di gara, l'Operatore affidatario opererà quale responsabile del trattamento dei dati relativi designato dalla scrivente Amministrazione, secondo quanto sarà indicato in apposito accordo da sottoscriversi contestualmente al contratto di affidamento del servizio.

9. Obblighi e diritti delle parti

Gli obblighi e i diritti delle parti, fermo quanto quivi stabilito, sono precisati nello schema di contratto allegato al disciplinare di gara, da intendersi parte integrante del medesimo.
Al momento della stipula del contratto di affidamento a tale schema - comunque entro i limiti consentiti dall'ordinamento - potranno essere apportate quelle variazioni e/o integrazioni che risultassero in via obiettiva necessarie a seguito di modifiche al quadro regolamentare e programmatico di riferimento, nonché per obiettive sopravvenute preminenti ragioni di interesse pubblico.